



Consiglio regionale della Calabria

XII LEGISLATURA

28^a Seduta

Giovedì 22 giugno 2023

Deliberazione n. 201 (Estratto del processo verbale)

OGGETTO: Legge regionale – Riconoscimento del Carnevale di Castrovillari.

Presidente: Filippo Mancuso

Consigliere – Questore: Salvatore Cirillo

Segretario: Antonio Michele Cento

Consiglieri assegnati 31

Consiglieri presenti 21, assenti 10

...omissis...

Indi, il Presidente, dopo aver posto in votazione, separatamente, i quattro articoli, che sono approvati per come emendati, nessuno avendo chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, pone in votazione la proposta di legge n.162/12^a nel suo complesso, con richiesta di autorizzazione al coordinamento formale e, deciso l'esito – presenti e votanti 21, a favore 21 – ne proclama il risultato:

"Il Consiglio approva"

...omissis...

IL PRESIDENTE: f.to Mancuso

IL CONSIGLIERE – QUESTORE: f.to Cirillo

IL SEGRETARIO: f.to Cento

È conforme all'originale.

Reggio Calabria, 26 giugno 2023

IL SEGRETARIO GENERALE
(Avv. Maria Stefania Lauria)



Consiglio regionale della Calabria

Allegato alla deliberazione
n. 201 del 22 giugno 2023

XII LEGISLATURA

LEGGE REGIONALE

RICONOSCIMENTO DEL CARNEVALE DI CASTROVILLARI

Testo approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 22 giugno 2023.

Reggio Calabria, 26 giugno 2023

IL PRESIDENTE
(Filippo Mancuso)



Consiglio regionale della Calabria

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La presente legge intende promuovere il “Carnevale di Castrovillari”, riconoscendo lo stesso quale evento a carattere regionale.

La festività del Carnevale, celebrata nella cultura cattolica, trova le sue più lontane origini in antiche usanze e riti pagani della cultura greca (es. Antesterie: feste dionisiache Ionico-Attiche) e romana (es. Saturnali, Carrus Navalis). Le Antesterie si celebravano fra febbraio e marzo con grandi libagioni di vino distribuito con brocche particolari (Choes, Oinochoe, Lagynos, ...), i Saturnalia, che si tenevano a fine dicembre, prevedevano una sorta di sovvertimento sociale dei ruoli e l'impersonificazione evocativa e apotropaica di divinità dei campi e dei raccolti per invitarli a ritornare nella terra onde ottenere raccolti prosperosi nei successivi mesi, mentre il Carrus Navalis, del primo plenilunio primaverile, era connesso al Navigium Isidis, un particolare corteo con maschere satireggianti anche personalità e potenti, trainante un carro sul quale veniva rappresentata la nave della dea egizia Iside. Questi, e altri, appuntamenti festivi annuali erano molto attesi e celebrati tra le popolazioni e da tutti i ceti, quindi radicatissimi nelle consuetudini e tradizioni. La cristianità li ha sempre avversati e stigmatizzati cercando di eradicarli; ad esempio, ancora nel VII secolo D.C., Sant'Isidoro di Siviglia scrive: “Vi sono ordunque, poveri uomini, e ciò che è peggio, anche fedeli, che assumendo sembianze mostruose, si trasformano in aspetto di bestie; altri mutatis in atteggiamento femminile, rendono femminile il volto virile”. Il perdurare nel tempo di questo sforzo della Chiesa non è riuscito a cancellare del tutto questi antichi cicli, usanze e riti; li ha comunque “metabolizzati”, facendone perdere il significato originale, e veicolati, con la Quaresima, verso valori congrui alla vera fede cristiana. Sono anzi strumentali a dimostrare che la luce della fede denuncia e allontana il paganesimo “falso e bugiardo”: il Carnevale, gioia pagana rifiutata, può quindi introdurci alla luce della Pasqua, gioia cristiana guadagnata.

Il Carnevale di Castrovillari conserva ancora nelle ritualità domestiche e amicali alcuni echi di quegli antichi gesti: le libagioni abbondanti di vino nuovo (fino ad alcuni decenni fa ancora distribuito con la “cannata” e la “lancèdda” trilobate simili alle antiche brocche; pasti abbondanti in salumi (chi poteva) e in allegria terminanti con l'unto di nerofumo (più spesso a Pasqua) sui visi reciprocamente, e per scherzo, apportato (‘i vicchieriddi); la ‘mmaschcarata’ tipica, cioè lo



Consiglio regionale della Calabria

scambio di ruolo maschio/femmina negli abiti e negli atteggi per provocare pruriginosa ilarità; il fantoccio impagliato, 'u Carnalivaru', posto su un carretto trainato a mano da giovani per i vicoli del paese e seguiti da turbe di ragazzini vocianti (fino agli anni '50) per poi essere a fine festa bruciato sulla piazza. Della seconda metà dell '800 sappiamo dal Pepe che "(...) di maggiore attenzione sono degne le usanze del nostro popolo nelle diverse feste religiose, in cui ai riti della Chiesa esso aggiunge la sua parte, nelle quali di leggieri si scorge il riflesso di antichissime tradizioni pervenuteci attraverso dei secoli dalla religione greco-latina".

La più antica notizia di eventi pubblici, a Castrovillari, realizzati in occasione del Carnevale, risale al 1635 allorquando Don Cesare Quintana, cappellano di Santa Maria del Castello in Castrovillari dal 1629 al 1649 (anno probabile della sua morte), scrive una farsa dialettale, primo documento espressivo in dialetto calabrese, che viene rappresentata nella piazzetta antistante la chiesa di San Giuliano. È Leopoldo Pagano, ad inizio '800 a dare il titolo Organtino al manoscritto, perlopiù endecasillabi con la rima in dentro, già conosciuto come farsa del Quintana. L'interesse per il Carnevale dal punto di vista teatrale trova nel XVII sec. un altro autore castrovillarese D. Orazio Pugliese che scrive la commedia "Sfrato e testamento di Carnevale" pubblicata anche in Napoli, per Carlo Troyle, nel 1697.

Negli anni '20 del 900 fu costituito a Castrovillari a cura del professor Aldo Schettini il gruppo denominato Canterini di Castrovillari abbigliato con il costume tradizionale, pacchiana, e con un repertorio di canti e danze tipiche che venne eseguito in molte città italiane. Questo gruppo fu anche in più occasioni animatore di iniziative in ambito carnevalesco. Da queste esperienze, tenuto conto anche delle mutate condizioni socioeconomiche dell'Italia degli anni '50, scaturì l'idea di una manifestazione carnevalesca organizzata e non più solo lasciata alla spontaneità popolare.

La prima manifestazione progettata dalla Pro Loco è datata 1959, quando grazie all'intuizione del prof. Vittorio Vigiano, fondatore dell'associazione, viene organizzata la prima edizione del Carnevale del Pollino e Festival Internazionale del Folklore. Negli anni, la Proloco ha sviluppato, ampliato e migliorato la manifestazione, ridando al popolo il ruolo di vero protagonista che da "spettatore passivo" è ritornato ad essere "attore principale", per come insegna la storia e la tradizione della città calabrese. Riconosciuto come il carnevale della



Consiglio regionale della Calabria

Calabria, grazie all'imponenza dell'evento e alle sue ininterrotte 65 edizioni, è considerato, a giusta ragione, uno degli appuntamenti italiani carnascialeschi tradizionali più interessanti. Infatti, nell'anno 2017, è stato inserito dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo nell'elenco dei carnevali storicizzati Italiani. Grandi traguardi che premiano non solo la Pro Loco del Pollino, ma l'intera Città in quanto sessant'anni di Carnevale rappresentano per ogni singolo castrovillarese un bagaglio di esperienze e di intense emozioni che racchiudono una parte di storia personale e di tutta la Città situata ai piedi del Pollino.

L'intuizione è stata quella di coniugare maschere e folklore, un binomio vincente determinato dall'enorme partecipazione popolare che ancora oggi lo caratterizza. Uno spettacolo che si integra magistralmente con quello del folklore e che ha visto la partecipazione all'evento di gruppi provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo. Per ampliare l'offerta, la Proloco, organizza, all'interno del programma, molteplici attività, culturali, artistiche e sportive, tra cui un interessante Focus di approfondimento culturale. Numerose manifestazioni che vanno a riempire un arco temporale di dieci giorni e che fanno del Carnevale di Castrovillari un "unicum" nel panorama culturale dell'intera Calabria difficilmente replicabile. Vero attrattore turistico in un periodo destagionalizzato che richiama numerosi turisti provenienti non solo dalla Calabria ma anche dalle regioni limitrofe. Un grande evento che contribuisce alla crescita sociale, culturale ed economica dell'intero comprensorio e che espande l'immagine di Castrovillari su tutto il territorio nazionale.

I Gruppi Mascherati è il concorso che dal 1989 mette in "gara" la fantasia dei gruppi mascherati iscritti ufficialmente alle sfilate in programma. Una giuria di esperti valuta la bellezza dei costumi, le decorazioni, le coreografie, lo spirito dei gruppi che si iscrivono al concorso. Con un voto palese si giudica la performance dei gruppi durante le sfilate e alla fine dell'ultima sfilata, il Martedì Grasso, si proclama il vincitore.

Tra gli appuntamenti più attesi del Carnevale di Castrovillari figura il "Gran Galà del Folklore", serata di grande richiamo nel corso della quale si esibiscono tutti i gruppi ospiti del Festival evento che da sempre affianca, caratterizzandolo, il carnevale e che si conclude con la tradizionale consegna del "Premio Cultura", ambito riconoscimento di rilievo internazionale che ogni anno viene conferito da



Consiglio regionale della Calabria

una giuria al gruppo folk che meglio, attraverso scenografie, costumi, canti e balli tipici, ha saputo interpretare e rendere sul palco le tradizioni culturali ed etniche del proprio Paese di origine.

La manifestazione si snoda in dieci intensi giorni, così strutturata: incoronazione di Re Carnevale (Giovedì Grasso), due sfilate di gruppi mascherati (domenica e Martedì Grasso) e carri allegorici, eventi culturali, mostre, rassegne teatrali, serate danzanti, appuntamenti gastronomici, eventi sportivi e altre numerose iniziative organizzate all'interno della manifestazione.

Ad ogni sfilata assistono circa 50.000 spettatori; un dato importante e potenzialmente in crescita che fa ben sperare per l'organizzazione delle prossime edizioni. Durante il Carnevale di Castrovillari molte attività sono legate alla manifestazione sotto forma di turismo culturale, gastronomico e storico-artistico, diventando una vera e propria risorsa per il marketing e per gli operatori del settore. Le scuole superiori sono coinvolte in iniziative culturali come il CINEFORUM "Carmine Bonifati, il Seminario di Studi Demoetnoantropologici, il Concorso Scolastico "Premio Simet-Paponetti/Sovrani" e il Convegno su temi emergenti di politica, società e turismo; mentre le scuole primarie sono coinvolte nel Concorso Artistico Letterario "U Monachiddo" nonché nel Carnevale dei Bambini.

Numerose sono le attività ludiche e di animazione in piazza con spettacoli, ritrattisti e truccatori, così come sono realizzate rassegne culturali attinenti al tema del festival e concerti inerenti ai focus scelti, di anno in anno, per far conoscere gli usi i costumi e le tradizioni di Regioni della nostra penisola e oltre confine. Il Carnevale di Castrovillari è da sempre proiettato verso l'internazionalizzazione dell'evento interessando gli ospiti e i turisti sulle tradizioni folkloriche del mondo intero. La loro permanenza rappresenta un'ulteriore occasione per conoscere, promuovere, valorizzare l'intera Regione Calabria e il territorio del Parco Nazionale del Pollino.

L'evento, inoltre, già nelle scorse edizioni, ha ottenuto il patrocinio della Regione Calabria.

La presente legge si compone di quattro articoli, di seguito descritti.

L'articolo 1 prevede, quale finalità della legge, volta a promuovere le attività turistiche e culturali del territorio regionale, il riconoscimento, quale evento a carattere regionale, del Carnevale di Castrovillari.



Consiglio regionale della Calabria

L'articolo 2 prevede la promozione del Carnevale di Castrovillari, da parte di Giunta e Consiglio regionale, senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale; inoltre, la Regione, nell'ambito degli strumenti di programmazione delle attività di promozione culturale regionale, nei limiti massimi delle risorse nazionali e comunitarie disponibili, in osservanza delle disposizioni europee e nel rispetto dei principi di concertazione e sussidiarietà, può prevedere bandi, progetti, misure e iniziative per promuovere il Carnevale di Castrovillari.

L'articolo 3 prevede la clausola di invarianza finanziaria, mentre l'articolo 4 dispone l'entrata in vigore anticipata della legge rispetto al termine ordinario di quindici giorni (vacatio legis).

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

La presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Quadro di riepilogo analisi economico finanziaria (allegato a margine della relazione tecnico finanziaria art. 39 Statuto Regione Calabria)

Tabella 1 - Oneri finanziari:

Articolo	Descrizione	Tipologia Corrente/ Investimento	Carattere temporale Annuale/ Pluriennale	Importo
Art. 1	Prevede, quale finalità della legge, quella volta a promuovere le attività turistiche e culturali del territorio regionale, il riconoscimento, quale evento a carattere regionale, del Carnevale di Castrovillari. Ha carattere ordinamentale.	//	//	0,00 €
Art. 2	Prevede la promozione del Carnevale di Castrovillari, da parte di Giunta e Consiglio regionale, senza nuovi oneri a carico del bilancio regionale.	//	//	0,00 €
3	Prevede l'invarianza finanziaria della presente legge, in considerazione	//	//	0,00 €



Consiglio regionale della Calabria

	della sua natura squisitamente ordinamentale.			
4	Dispone l'urgenza della legge, anticipandone l'entrata in vigore rispetto al termine ordinario di 15 giorni decorrenti dalla pubblicazione della stessa sul BURC telematico.	//	//	0,00 €

Criteri di quantificazione degli oneri finanziari

Atteso che la presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri finanziari per il bilancio regionale, non vengono esplicitati i criteri di quantificazione.

Tabella 2 – Copertura finanziaria:

Programma/Capitolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Totale
	//	//	//	//
Totale	//	//	//	//

IL SEGRETARIO GENERALE
(Avv. Maria Stefania Lauria)



Consiglio regionale della Calabria

Art. 1

(Riconoscimento del Carnevale di Castrovillari)

1. La Regione Calabria, al fine di promuovere le attività culturali del territorio regionale, riconosce, quale evento a carattere regionale, il Carnevale di Castrovillari, annualmente organizzato dall'Associazione Pro Loco di Castrovillari, da tenersi ogni anno.

2. La Giunta e il Consiglio regionale concedono il patrocinio morale all'evento annuale di cui al comma 1.

Art. 2

(Promozione regionale del Carnevale di Castrovillari)

1. La Giunta e il Consiglio regionale, attraverso i siti istituzionali e altri strumenti divulgativi, pubblicizzano, senza maggiori oneri a carico del bilancio regionale, il Carnevale di Castrovillari al fine di rendere efficace la promozione dell'evento a carattere regionale, nazionale e internazionale.

2. La Regione, nell'ambito degli strumenti di programmazione delle attività di promozione culturale regionale, nei limiti massimi delle risorse nazionali e comunitarie disponibili, in osservanza delle disposizioni europee e nel rispetto dei principi di concertazione e sussidiarietà, può prevedere bandi, progetti, misure e iniziative per promuovere il Carnevale di Castrovillari.

Art. 3

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.

Art. 4

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale telematico della Regione Calabria.